



notizie  
**OSSIGENO**  
PER L'INFORMAZIONE

OSSERVATORIO >>



- [Chi siamo >>](#)
- [Cosa facciamo >>](#)
- [Dati >>](#)
- [MEMORIA](#)
- [Report >>](#)
- [Assistenza legale](#)
- [Contatti >>](#)

[Commento](#)

## Il sindaco di Amatrice contro Charlie Hebdo. Uno scivolone

di Valerio Vartolo 13 settembre 2016 22:17 | [Nessun commento](#)



G+1

La vicenda del Comune di Amatrice, che ha querelato il giornale satirico francese *Charlie Hebdo* per le vignette sul terremoto, merita alcune riflessioni circa il diritto di satira e i suoi limiti.

Anzitutto, bisogna chiarire che l'articolo 51 del codice penale prevede, fra le cause di esclusione di un reato, quella dell'*esercizio di un diritto*: nel caso della diffamazione, appunto, l'esercizio di un diritto può essere rappresentato o dal diritto di cronaca o dal diritto di critica ovvero ancora dal diritto di satira. Tutti discendono dal più generale diritto alla libera manifestazione del pensiero sancito dall'articolo 21 della Costituzione.

Affinché l'esercizio di tali diritti possa operare e, dunque, rendere lecita una condotta che altrimenti sarebbe diffamatoria, è necessario che sussistano i requisiti della verità, della continenza espressiva e della rilevanza pubblica. Ora, è patrimonio consolidato sia per la dottrina sia per la giurisprudenza che, nel caso del diritto di satira, tali requisiti – diversamente che per il diritto di cronaca e di critica – operino in maniera diversa: infatti, la satira, ad esempio, non può, alla stregua del diritto di cronaca, e per certi versi anche del diritto di critica, essere ancorata al criterio della verità del fatto.

Bisogna, allora, chiedersi se possano prendersi in considerazione i requisiti della continenza e della rilevanza pubblica. Il secondo, come evidente, sussiste quasi automaticamente, considerato che la satira prende di mira il potere e i suoi protagonisti e, dunque, ciò che merita la nostra attenzione è il requisito della continenza espressiva. Ora, già di recente, la giurisprudenza nazionale (ricependo le pronunce comunitarie) ritiene che tanto per la sussistenza del diritto di cronaca quanto per quella del diritto di critica è condizione sufficiente che il soggetto che pone in essere la condotta (eventualmente) diffamatoria utilizzi un linguaggio che possa anche essere forte, vibrante e apertamente ostile, purché il linguaggio stesso non trasmodi nell'insulto meramente volgare.

Stando così le cose per l'esercizio del diritto di cronaca e di critica, per la satira può esistere un ulteriore limite al linguaggio? Su questo punto la giurisprudenza ritiene che il linguaggio satirico, proprio per la sua peculiarità, possa trasmodare nel paradosso e nell'iperbole linguistica proprio perché si tratta di un linguaggio non convenzionale e che non può essere valutato alla stregua dei principi che sovrintendono i linguaggi, invece, convenzionali.

Naturalmente, ciò non significa che tutto possa essere concesso e infatti la Corte di Cassazione ha ritenuto che quale unico limite invalicabile debba considerarsi quello del ludibrio o del mero disprezzo capaci di intaccare la stessa dignità umana (a tal proposito si ricorda una sentenza che condannò un vignettista che aveva disegnato alcune senatrici nell'atto di praticare una fellatio al microfono del seggio senatoriale).

Naturalmente, proprio per la sua funzione di critica corrosiva al potere, di irrisione e sarcasmo e finanche di riscrittura surreale di un fatto, la Corte di Giustizia europea, proprio in base all'articolo 10 della CEDU, ha ulteriormente allargato le maglie del linguaggio, ritenendo, ad esempio, che la satira sulle religioni debba essere tollerata in ogni sua più ampia forma, purché non attribuisca al messaggio religioso un valore ripugnante.

Più di recente, la Corte di Giustizia europea si è espressa su una vignetta che raffigurava un attentato compiuto da Hamas con la didascalia "*Lo sognavamo da tempo*". La Corte, in questo caso, ha ritenuto che ben poteva la satira ironizzare su un attentato, stante il fatto che spesso la satira è stata anche macabra, ma in questo caso non era tollerabile l'utilizzo del verbo *sognare* che denotava condivisione, e non irrisione, dell'uso del terrorismo.

Dunque, alla luce di tutto ciò, come considerare la satira di *Charlie Hebdo*? Al di là dei giudizi di merito, nel caso di specie non si può prescindere da due aspetti: il primo è dato dalla natura del giornale sul quale la vignetta è pubblicata, e dunque dal contesto, che rende possibile un linguaggio ancora più *al limite*, diversamente che se fosse stata pubblicata su un quotidiano di informazione; il secondo è dato dal *significante* utilizzato dai redattori che hanno inteso la vignetta come tendente a denunciare lo stato delle opere pubbliche in Italia, la questione delle costruzioni antisismiche e quella della criminalità organizzata che spesso vi specula. Tutte ragioni che inquadrano la vignetta nell'alveo naturale della funzione della satira. Che poi siano stati ritratti i morti, per una denuncia di tipo civile, è circostanza che non può denotare alcuna condotta illecita, fermo restando le questioni di opportunità e umanità, naturalmente.

E' per queste ragioni che riteniamo che il Comune di Amatrice sia incorso, almeno giuridicamente, in uno scivolone.

Avv. Valerio Vartolo

Avv. Andrea Di Pietro

[Read in English](#)



I contenuti di questo sito, tranne ove espressamente indicato, sono distribuiti con Licenza [Creative Commons Attribuzione 3.0](#)  
Argomenti: [Amatrice](#), [Charlie Hebdo](#), [Corte europea diritti uomo](#), [CEDU](#), [di pietro](#), [diritto cronaca](#), [Diritto di Critica](#), [diritto di satira](#), [terremoto](#), [Vartolo](#)

« Articolo precedente: [Sicilia. Incendiata l'auto del saggista antimafia Salvatore Mugno](#)

Articolo successivo: [Italia. Le notizie più pericolose di Ossigeno. Agosto 2016](#) »

## Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento

Nome \*

Email \*

Sito web

### • Cerca nel sito

- - [English](#)
  - [Español](#)
  - [Deutsch](#)
  - [Français](#)

### English

- [Truth and post-truth. Conference in Leipzig next 13-14 June](#)
- [“Are you bothered?” President Lazio Region insults reporter of “Il Tempo”](#)
- [Aggressions and threats. Three cases in Rome, Salerno and Bari](#)
- [In Vicenza and Rome reporters excluded from press conferences](#)
- [Libel. Ossigeno training course for journalists in Siena and Livorno](#)

### Español

- [Ahora la censura ha sido nacionalizada y privatizada](#)
- [España. Más oxígeno para la prensa libre](#)
- [Joan Barata, menos libertad de expresión y “va a peor”](#)
- [El detector de censura de Ossigeno también puede funcionar en España](#)
- [Oxígeno, los periódicos podrían ayudar más los periodistas amenazados](#)

### Deutsch

- [Von der Mafia lernen heißt schweigen lernen – Ossigeno auf dem F.A.Z.](#)
- [Worum es sich handelt und wie man dagegen kämpfen kann. Ein Vorschlag aus Italien](#)